



## **Dopo le giornate del 21 e del 22 Ottobre continuiamo il percorso ed entriamo nel merito**

### **La nostra analisi e le nostre proposte**

Lo Sciopero Generale del 21 Ottobre indetto da USB, ha affidato alla Scuola centralità di iniziative (con il partecipato presidio al MIUR) ma anche di analisi e rivendicazione.

Non poteva essere diversamente alla luce del fatto che la 107/15, modificando radicalmente l'impianto della Scuola pubblica statale, ha avviato una serie di processi di breve, medio e lungo periodo, che mettono profondamente in discussione i principi di laicità, democraticità ed eguaglianza che il dettato costituzionale (che difendiamo dagli stravolgimenti con il nostro NO al Referendum del 4 Dicembre) assegna all'Istituzione scolastica.

Molte sono le questioni aperte dalla "Buona scuola" che richiedono un impegno concreto da parte del Ministero dell'istruzione, di fronte all'evidente e spesso conclamato caos che imperversa da nord a sud: l'autoritarismo e l'impreparazione dei dirigenti scolastici nella gestione dell'organico dell'autonomia, nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella chiamata per competenze; le logiche clientelari e corruttive che hanno caratterizzato l'assegnazione del bonus premiale con l'assenza di qualsiasi trasparenza negli atti; lo svuotamento degli organi collegiali nell'elaborazione del PTOF e la creazione di uno staff di dirigenza funzionale al "controllo" della scuola; i carichi di lavoro sempre più pesanti affidati al personale ATA e l'enorme burocratizzazione che incide sugli amministrativi; l'alternanza scuola-lavoro che ha visto l'ingresso di una logica aziendalista nella scuola e ridotto gli alunni a prestatori di forza lavoro gratuita; l'esodo e il controesodo determinati dalla mobilità coatta e dalle assegnazioni provvisorie con il caotico e inutile sistema informatizzato che non ha garantito continuità didattica e stabilità lavorativa; la mancata immissione in ruolo dei precari delle GaE e dei vincitori di concorso con la conseguente continuazione della "supplentite".

L'Unione Sindacale di Base, sindacato confederale rappresentativo nel Pubblico Impiego, nel chiedere con forza il ritiro della legge, ritiene che siano necessari una serie di interventi urgenti per la risoluzione dei problemi legati alla legge 107, al fine di restituire coerenza ed efficienza al sistema di istruzione pubblico caratterizzato da anni di riforme che rispondono più ai dettami imposti dall'Unione Europea che alle reali esigenze di studenti, famiglie e lavoratori della scuola.

Ci si concentrerà solo su alcune questioni, provvedendo fin da ora a richiedere una continuazione della discussione, per il mese di dicembre, sui temi dell'Alternanza scuola-lavoro e della Formazione.

### **CHIAMATA PER COMPETENZE**

L'applicazione della legge 107/15, nella parte concernente il neonato organico dell'autonomia si sta concretizzando in una girandola di cattive interpretazioni e peggiori pratiche, dovute soprattutto all'assenza di chiare direttive da parte del ministero, che oltre a qualche FAQ sul sito e a sparse note, non ha mai fornito indicazioni precise e coerenti su punti essenziali per il buon andamento delle istituzioni scolastiche. Quest'estate ha esordito la "chiamata per competenze", il nuovo sistema di reclutamento dei docenti da parte dei dirigenti scolastici. Le criticità sono state così numerose da portare molti DS ad evitare la chiamata e lasciare che fossero gli USP ad assegnare d'ufficio i docenti alle scuole. Chi ha messo in pratica, invece, le nuove prerogative fornite dalla legge è arrivato persino a richiamare il personale amministrativo dalle ferie e ad imporre turni anche notturni per espletare le relative pratiche in fretta e furia. Anche sullo svolgimento dei colloqui, facoltà data in maniera non obbligatoria, sono da rilevare casi assolutamente illegittimi e discriminatori. Dirigenti che hanno "scartato" docenti per la loro provenienza geografica, per il fatto di essere madri, aspiranti tali, addirittura per il loro aspetto fisico. Nulla di tutto ciò ha a che vedere

con la capacità di essere un bravo insegnante!

La lesione dei diritti dei lavoratori e del diritto allo studio degli allievi in tutti questi casi è stata evidente, ma nonostante le denunce dei lavoratori, il ministero si è inutilmente ostinato in rassicurazioni di facciata imprimendo un'ulteriore accelerazione, con la conseguenza di un avvio dell'anno scolastico che si rivela ancora oggi, nel mese di novembre, disastroso.

### **LE NOSTRE RICHIESTE**

*Si ritorni ad una trasparente assegnazione dei docenti alle scuole da parte degli Uffici Scolastici Provinciali in base all'anzianità di servizio e ai titoli reali. Riteniamo che questa sia l'unica soluzione per fornire agli studenti un servizio pubblico di qualità non soggetto a ricatti e non subordinato a clientele e servilismi, ma soprattutto indipendente dalla discrezionalità e dalle scelte di un Dirigente Scolastico privo di competenze per la selezione del personale e non sempre imparziale.*

### **ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

La gestione dell'organico di potenziamento e delle sue attività sta mettendo le scuole in situazioni paradossali. Le scuole hanno messo in campo progetti, spesso vetrina di mero abbellimento della propria offerta formativa, ma di scarsa sostanza didattico-educativa a causa della difformità tra l'organico richiesto nel PTOF e l'assegnazione alle scuole di docenti provenienti da classi di concorso non previste, cosa che ha comportato non pochi problemi nel loro utilizzo. A ciò si aggiunge l'assurdo sistema della mobilità nazionale che ha determinato diversi casi di esubero di docenti appena immessi in ruolo. Molti Dirigenti scolastici considerano e trattano i docenti "potenziatori" come dei "tappabuchi" da utilizzare esclusivamente per supplenze giornaliere, senza fornire un orario di servizio fisso come per tutti gli altri lavoratori; dopo la privatizzazione del rapporto di lavoro con la "chiamata per competenze" si arrogano il diritto di istituire un profilo totalmente flessibile e discriminatorio nel luogo di lavoro: quello del "docente a servizio", contattato in caso di bisogno, mortificato nella propria professionalità docente. La circolare del 5 settembre 2016 non ha rappresentato una guida per i Dirigenti, ma ha determinato solo ulteriore confusione essendo priva di indicazioni chiare per affrontare la gestione dell'organico dell'autonomia nel rispetto dei diritti dei lavoratori e degli organi collegiali e lasciando al Dirigente Scolastico lo strapotere di comandare, imporre e legiferare.

Troppo spesso a pagarne le conseguenze sono i lavoratori, demansionati e demotivati, e gli studenti, che si confrontano con una categoria a cui viene tolta dignità e professionalità. L'organico "di potenziamento" nasce dalla necessità per il governo di assumere velocemente i tantissimi precari storici, dopo la condanna arrivata dalla Corte di Giustizia Europea per abuso di contratti a tempo determinato. Ma l'invenzione del "potenziamento" poteva essere evitata, estendendo il tempo pieno e il tempo prolungato nelle scuole dell'intera nazione, ripristinando le ore delle materie falcidiate dalla riforma Gelmini-Tremonti e le classi tagliate nel corso degli anni, trasformando l'organico di fatto in organico di diritto, rispettando il numero massimo (20) di alunni per classe in presenza di un alunno con disabilità, per assorbire tutti i precari storici che per decenni con il proprio lavoro hanno rappresentato le istituzioni realizzando concretamente il diritto allo studio nella scuola italiana.

### **LE NOSTRE RICHIESTE**

*E' necessaria una riconversione dell'organico di potenziamento in organico curriculare e la reintroduzione delle ore di disposizione per ogni insegnante.*

*In attesa chiediamo con urgenza una circolare chiara e definitiva sulla gestione dell'organico dell'autonomia, in cui si specifichi che le ore di supplenza non superino un terzo dell'orario complessivo di ogni docente, che tutti i docenti potenziatori ricevano un orario settimanale fisso e definitivo per ogni anno scolastico di 18 ore in base al CCNL con regolare giorno libero, che nei PTOF di tutte le scuole vengano indicate con precisione le mansioni e i progetti su cui ogni singolo*

*docente lavora, che si costruiscano cattedre “ibride” potenziamento/classe tradizionale per sfruttare a pieno le professionalità di tutti i docenti presenti in ogni scuola.*

## **MOBILITÀ**

La mobilità, che ha previsto criteri nuovi e per nulla chiari e trasparenti, ha di fatto creato un complicato sistema di fasi, con la conseguenza di lasciare questa operazione delicatissima a un algoritmo fallimentare che ha condannato ad un esodo di massa migliaia di docenti, con errori non risolti dalla farsa della “conciliazione”, ma addirittura aggravati. Migliaia di docenti che per anni avevano lavorato da precari nella provincia di residenza, in virtù di alti punteggi e titoli, si sono visti assumere in ruolo a distanza di migliaia di chilometri senza alcun criterio logico, la maggior parte delle volte andando a ricoprire cattedre sulle quali non avevano mai lavorato un solo giorno e vedendosi negata la possibilità di continuare a ricoprire i posti sui quali avevano da sempre lavorato.

### **LE NOSTRE RICHIESTE**

*Attenta valutazione di tutte le conciliazioni al fine di evitare il ricorso ai giudici (ricorso vittorioso a Bari per i nostri ricorrenti USB) e soddisfare le legittime richieste dei lavoratori; ritorno ad un sistema di mobilità che rispetti punteggi, titoli ed anzianità di servizio, eliminando le fasi e ripristinando il sistema ante legge 107/15 con l’assegnazione dei docenti alle scuole e non agli ambiti territoriali.*

## **ORGANICI**

Il piano di assunzioni e di mobilità straordinario, con tutte le criticità di cui abbiamo scritto sopra e le successive procedure di assegnazione provvisoria - andate quest’anno ben oltre ogni limite temporale accettabile - hanno prodotto nelle regioni del Nord Italia una situazione paradossale e gravissima. Le scuole si sono svuotate di docenti, che giustamente sono andati a ricoprire, con le utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie, posizioni lavorative nelle regioni in cui vivono, posizioni lavorative che, lo ribadiamo, esistono da sempre e che il Ministero deve stabilizzare, trasformandole da organico di fatto a organico di diritto. Lo svuotamento ha prodotto e continua a produrre – e siamo così arrivati al mese di Novembre – disagi gravissimi che si riflettono su studenti e famiglie: scuole con organici di sostegno assolutamente inadeguati, scuole senza insegnanti per molte discipline, che devono ridurre il tempo scuola perché non possono garantire nemmeno la sorveglianza degli allievi, avvicendamenti di supplenti “fino ad avere diritto”, con conseguenze devastanti sulla didattica. Le scuole più colpite sembrano essere gli istituti professionali (dove invece bisognerebbe porre maggior attenzione e professionalità data la delicatezza dell’utenza), le scuole primarie e secondarie di primo grado, insomma le scuole dell’obbligo di istruzione, frequentate da bambini e ragazzi! È una situazione insostenibile che rischia, con il passar dei mesi, di non essere più recuperabile. Non è pensabile ascrivere la responsabilità di questo svuotamento delle scuole del Nord a quei lavoratori che reclamano un legittimo diritto al lavoro e al ricongiungimento familiare, vittime di un algoritmo killer. Occorre che il ministero rifletta anche su una formazione post lauream sempre più costosa negli ultimi anni con il Tirocinio di Formazione Attivo, sostenuta esclusivamente dai docenti precari che tra l’altro, dopo un brillante conseguimento del titolo, si vedono precluso l’accesso al ruolo per l’alto numero di bocciature dell’ultimo concorso del 2016.

### **LE NOSTRE RICHIESTE**

*Trasformazione dell’organico di fatto in organico di diritto, immissione in ruolo immediata dei vincitori di concorso e di quanti sono ancora in GaE; immissione in ruolo di tutti i docenti abilitati mediante TFA e PAS, tramite il loro inserimento in una quarta fascia delle GaE. Avvio di procedure concorsuali per quelle regioni e per quelle classi di concorso per cui le Graduatorie*



*risultino prive di aspiranti. Tali concorsi dovranno prevedere compensi dignitosi per i commissari e presidenti, per evitare il vergognoso avvicendamento di commissari che sta caratterizzando il concorso attualmente in corso.*

## **BONUS PREMIALE**

Riteniamo che tutti i docenti e tutte le discipline abbiano il medesimo valore rispetto alla funzione che la Costituzione Repubblicana assegna all'insegnamento e al suo indispensabile contributo per lo sviluppo del pensiero critico e per la formazione umana e civile degli studenti e che, quindi, tutti i docenti contribuiscano in pari misura al «pieno sviluppo della persona» nell'ambito di un lavoro coordinato e collegiale. L'elemosina per la "valorizzazione del merito" imposta dal Governo non è altro che l'ennesimo tentativo di frantumare un'intera categoria di lavoratori mettendo "tutti contro tutti".

La sistematica e più che decennale azione di indebolimento degli stipendi dei lavoratori della scuola, frutto di anni di mancato rinnovo del contratto e di continue sottrazioni mascherate dall'autonomia scolastica, non può essere risarcita con gli spiccioli del bonus premiale. I soldi del bonus sono soldi dei lavoratori, perciò devono essere suddivisi tra tutti i lavoratori della scuola compresi i precari ed il personale ATA.

L'Unione Sindacale di Base nei mesi scorsi ha denunciato con forza, tra i processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le Istituzioni Scolastiche, la "chiamata diretta" dei Dirigenti Scolastici, l'attribuzione del "bonus premiale" e l'assegnazione dei docenti all'organico dell'autonomia. La stessa Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 430 del 13 aprile 2016 (Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), oltre ad individuare questi tre processi tra quelli a maggiore rischio corruzione, ha colto come noi le complessità e i rischi insiti nella Legge 107/2015 tanto da ritenere necessario che "anche per le Istituzioni Scolastiche Statali debbono essere individuati il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e il Responsabile della Trasparenza (RT)".

L'assenza di norme chiare sull'attribuzione del bonus premiale (le FAQ ministeriali non hanno valore normativo), hanno confermato le nostre peggiori previsioni: un assoluto arbitrio del Dirigente Scolastico nell'assegnazione del "bonus premiale", Istituzioni Scolastiche che non hanno pubblicato i criteri adottati, i nominativi dei docenti "meritevoli" e la distribuzione delle quote premiali ai singoli docenti, violando le più elementari norme di trasparenza negli atti delle Pubbliche Amministrazioni. Ancora più grave è la denuncia, da parte di migliaia di colleghi, dell'assenza di qualsiasi risposta in forma scritta, da parte dei Dirigenti Scolastici, alle continue sollecitazioni dei docenti che chiedono di comprendere le ragioni della mancata attribuzione del bonus, pur trovandosi nelle condizioni previste dagli stessi nei criteri individuati dai Comitati di valutazione.

## **LE NOSTRE RICHIESTE**

*Abolizione immediata del bonus premiale e aumenti contrattuali netti di 300 euro al mese per tutti i lavoratori della scuola; emanazione immediata di una circolare con cui il Miur imponga ai Dirigenti Scolastici, in base alla trasparenza degli atti nelle pubbliche amministrazioni, la pubblicazione dei nominativi di tutti i docenti che hanno già usufruito del bonus premiale con relative cifre assegnate e indicazione dei criteri che hanno portato l'attribuzione delle quote ai suddetti docenti.*

## **PERSONALE ATA**

Nelle scuole i lavoratori ATA si trovano ormai in una situazione di vera e propria emergenza dovuta alle restrizioni d'organico, al sovraccarico di lavoro, al taglio delle risorse economiche delle politiche governative degli ultimi anni. È necessario, pertanto, un intervento immediato del



# **UNIONE SINDACALE DI BASE**

## **P.I. SCUOLA**

Governo e del Ministro dell'istruzione per garantire un migliore supporto all'attività didattica, all'attività amministrativa e ai servizi di base per l'utenza. L'applicazione della legge 107/15 ha reso drammatica la condizione di lavoro degli assistenti amministrativi (alla dismissione delle competenze degli ex Provveditorati poste a carico delle segreterie scolastiche si aggiungono, infatti, l'apertura pomeridiana per attività extrascolastiche, l'attività di supporto al Piano Nazionale Scuola Digitale, il potenziamento dell'offerta formativa, la cura delle convenzioni per attivare l'alternanza scuola-lavoro, le reti di scuole e lo sviluppo della didattica laboratoriale), mentre i collaboratori scolastici sono ormai ridotti all'osso dai tagli di organico promossi da tutti i governi dell'ultimo decennio. L'Unione Sindacale di Base ha individuato alcuni punti fondamentali per avviare la risoluzione delle criticità attualmente esistenti.

### **ASSUNZIONI E FINE DEL PRECARIATO**

Non si possono aprire le scuole senza il personale, motivo per cui si rende necessario effettuate le immissioni in ruolo per tutti i posti che annualmente si rendono liberi con il turn over, stabilizzando i precari che hanno più di 36 mesi di servizio su tutti i posti liberi e disponibili, allineando l'organico di fatto all'organico di diritto, al fine di innalzare la qualità del servizio.

### **REINTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI ATA**

La reinternalizzazione dei servizi ATA permetterebbe di risparmiare risorse da reinvestire nella scuola statale. Risulta palese come l'utilizzo di personale esterno, pensato con fini di risparmio, in realtà comporti un maggiore costo per l'Amministrazione a fronte di una più bassa retribuzione del lavoratore. Questa situazione è ormai inaccettabile sia dal punto di vista dei diritti dei lavoratori sia dal punto di vista del cittadino contribuente. La reinternalizzazione garantirebbe una maggiore pulizia delle scuole; una migliore risposta alla necessità di garantire l'incolumità e la sicurezza degli alunni; una migliore assistenza agli studenti con disabilità; un maggiore controllo della gestione del personale impiegato nelle scuole evitando i disagi che puntualmente ricadono sul personale interno in caso di assenze temporanee o del giorno libero del personale esterno. Il personale ATA ha già subito un taglio di organico pari al 25% laddove è subentrata l'impresa di pulizia esterna; invece il ritorno del servizio di pulizia all'interno delle scuole, con l'assunzione dei lavoratori esternalizzati, creerebbe nuovi posti di lavoro evitando il taglio in organico calcolato sull'intero istituto che, in quel modo, viene privato per buona parte della giornata di una risorsa utile per la vigilanza e il supporto all'attività didattica.

### **ORGANICI E PROFILI PROFESSIONALI**

È necessaria la ridefinizione dei profili professionali, in modo da tener conto sia del punto di vista organizzativo che di quello economico. Vanno ripristinati, infatti, quei posti venuti meno con i tagli agli organici degli anni precedenti ampliando la dotazione organica ATA per ogni profilo e per ogni istituto, rivedendo anche i criteri di determinazione per i vari profili professionali. Devono essere previsti Assistenti Tecnici nelle scuole del primo ciclo, dove sono troppi i laboratori non funzionanti o mal funzionanti con grave danno al diritto allo studio; bisogna ripristinare il criterio di un Collaboratore Scolastico in più per ogni plesso e in rapporto alle classi di tempo pieno soprattutto per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado. Riteniamo necessario incrementare il numero di Collaboratori Scolastici secondo un criterio planimetrico, vale a dire in rapporto al numero di piani, di corridoi ad angolo e situazioni che rendano oggettivamente difficile la vigilanza a causa della scarsa visibilità complessiva degli ambienti.



## **ORARIO DI LAVORO E FERIE**

A quanto già detto si aggiunga la necessità di porre fine a ulteriori aumenti dei carichi di lavoro per il personale scolastico e il rispetto del CCNL che, per gli ATA, prevede lo svolgimento del lavoro prevalentemente in orario mattutino e per un massimo di 9 ore. L'orario dei Collaboratori Scolastici, invece, ormai non ha regole: viene stravolta la flessibilità oraria al punto che in alcune scuole il personale di segreteria ha dovuto lavorare anche nei fine settimana per ottemperare ai ritardi dovuti alla mobilità dei docenti prevista dalla "Buona scuola" e alla "chiamata per competenza", mentre in altre scuole i Collaboratori Scolastici lavorano 3 ore un giorno e il giorno successivo ne lavorano 9; i turni vengono modificati senza preavviso; l'orario ordinario viene spalmato su tutto il periodo di apertura della scuola, trasformando de facto il lavoro straordinario in ordinario, con conseguente aggravio di carico di lavoro e riduzione di compenso; non viene di regola rispettata la norma che lega la decisione delle chiusure prefestive all'assemblea del personale ATA che deve esprimere parere favorevole almeno per il 75%. Troppo spesso oggi decide solo il Consiglio di istituto, su indicazione del DS e senza tener conto della componente ATA, determinando situazioni in cui le esigenze di apertura e chiusura della scuola scavalcano i diritti dei lavoratori ATA, come il diritto costituzionale alle ferie del personale precario, posto spesso in ferie in modo coercitivo per compensare la chiusura delle scuole nei giorni prefestivi. Si richiama, pertanto, in questa sede, al rispetto degli accordi collettivi in materia di ferie e prestazioni straordinarie.

## **DIRETTORI DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI**

La situazione di lavoro dei DSGA non è più sostenibile. Il numero eccessivo di reggenze va ad aggravare una situazione già drammatica nelle scuole, motivo per cui si richiede di bandire un concorso ordinario e riservato per i DSGA per coprire tutti i posti vacanti, riconoscendo un incentivo contrattuale per l'aumento dei carichi di lavoro.

## **MOBILITÀ INTERNA**

Il servizio del personale ATA ha visto da sempre la possibilità di mobilità professionale interna, che recentemente si è rallentata notevolmente per poi rimanere bloccata negli ultimi anni. Il diritto al miglioramento della propria posizione professionale deve essere nuovamente garantito a chi ha i titoli necessari, affinché vengano riconosciute anche le giuste spettanze economiche.

## **AUMENTO DEI CARICHI DI LAVORO E LAVORO STRAORDINARIO**

I maggiori carichi di lavoro che derivano dall'impegno necessario allo svolgimento dei nuovi compiti assegnati al personale amministrativo, a causa della dismissione delle competenze amministrative degli ATP devono essere riconosciuti al personale ATA: i funzionari degli ex Provveditorati avevano una maggiore distinzione dei carichi di lavoro ed un inquadramento economico superiore come pure gli ex segretari che prima svolgevano funzioni oggi demandate agli AA senza riconoscimenti normativi ed economici, come ad esempio le pratiche di ricostruzione di carriera. Allo stesso modo non viene garantita l'erogazione dei compensi per i Collaboratori Scolastici che prestano servizio nella scuola dell'infanzia previsti dalla Tabella D del contratto relativo al secondo biennio economico del 15/2/2001.

Visto l'allungamento dell'orario di apertura della scuola e il carico di servizi connessi è necessario garantire l'accesso gratuito alla mensa, laddove attuata. In alternativa è necessario che venga erogato il buono pasto a tutto il personale impegnato con turni che comprendono l'orario di mensa. Come previsto per il resto del pubblico impiego, il pagamento degli straordinari va riconosciuto nella busta paga del mese successivo a quello in cui il lavoro aggiuntivo è stato svolto e non in un'unica soluzione a luglio o agosto come invece accade oggi, e con compenso dal MEF, non dal



## **UNIONE SINDACALE DI BASE**

### **P.I. SCUOLA**

Fondo d'Istituto che si assottiglia sempre più. Questo consentirebbe una maggiore tranquillità dei lavoratori e ripristinerebbe un criterio di giustizia sostanziale per cui a lavoro prestato deve corrispondere adeguato salario.

### **SUPPLENZE**

La precarizzazione spinta degli ultimi anni e la condanna da parte della Corte di Giustizia Europea hanno creato situazioni di maggiore illiceità nelle scuole, che preferiscono ridurre la durata dei contratti di supplenza. Al fine di migliorare le condizioni lavorative e di vita del personale della scuola è fondamentale stipulare dall'inizio dell'anno scolastico contratti al 31 agosto per tutti i posti vacanti e disponibili. A tal fine si chiede di adeguare tempestivamente l'organico di diritto alle situazioni di fatto.

Dallo scorso anno scolastico il personale ATA assente a vario titolo, eccetto poche eccezioni, non può essere sostituito da supplenti. Tale restrizione ha portato già a situazioni di gravi sovraccarichi di lavoro e, purtroppo, ad un'inevitabile abbassamento della qualità del servizio. Il divieto di sostituzione degli Assistenti Tecnici porta, in alcuni casi, alla non utilizzazione dei laboratori con ricadute negative sulle attività didattiche: quando la figura è unica la manutenzione del laboratorio non viene eseguita; soprattutto nei laboratori d'informatica in assenza del tecnico le "altre discipline" non potranno più utilizzare i laboratori. La sostituzione degli Assistenti Amministrativi è possibile solo nelle scuole (rare eccezioni) che abbiano un organico con meno di 3 AA. È indispensabile una distinzione tra assenze brevi e assenze lunghe su cui poter nominare, allargando, dal punto di vista normativo, il ventaglio dei casi definiti dalla nota 10073/16. Si richiede, in questo modo, ai lavoratori un maggiore carico di lavoro senza alcun riconoscimento economico. Tutto ciò ci sembra sempre più surreale, illegittimo, ma soprattutto sempre più pericoloso per la sicurezza dei lavoratori e la garanzia dell'erogazione del servizio all'utenza.

Al fine di evitare comportamenti arbitrari e difformi da scuola a scuola, chiediamo infine una circolare che chiarisca in maniera chiara e definitiva il rapporto preciso tra alunni e personale ATA in relazione agli obblighi di sorveglianza.

## **LA NOSTRA PIATTAFORMA**

1. Ritiro *in toto* della legge 107/2015.
2. Rinnovo del CCNL con adeguamento salariale al costo della vita, ripristino degli scatti d'anzianità, sblocco dell'indennità di vacanza contrattuale ed abolizione del "bonus premiale".
3. Riconoscimento degli scatti stipendiali e completa parità di diritti tra personale a tempo determinato e a tempo indeterminato.
4. Pubblicazione dei parametri e del funzionamento del cosiddetto Algoritmo che ha gestito la mobilità docenti per l'anno 2016/17.
5. Annullamento dei trasferimenti 2016/17 in gran parte errati e rifacimento della procedura con criteri di trasparenza, efficacia e correttezza formale e materiale. Ritorno, per la mobilità 2017/2018, ad un sistema che rispetti punteggi, titoli ed anzianità di servizio, eliminando le fasi e ripristinando il sistema ante legge 107/15 con l'assegnazione dei docenti alle scuole e non agli ambiti territoriali. Creazione di un sistema informatizzato che consenta l'inserimento solo dei servizi e dei titoli valutabili secondo le tabelle annesse al CCNI, evitando gli errori connessi alle dichiarazioni erronee.
6. Trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto per una quota di gran lunga superiore ai 25.000 previsti nella legge di stabilità, tenendo conto dei centomila ed oltre incarichi che ogni anno vengono assegnati ai docenti dalle GaE e dalle graduatorie d'istituto, con particolare attenzione alla trasformazione dei posti in deroga sul sostegno che garantirebbero la stabilità lavorativa di migliaia di docenti e la piena realizzazione della continuità e dell'inclusione didattica.
7. Estensione del tempo pieno e prolungato a tutte le scuole del Paese, consentendo identico diritto allo studio agli alunni di ogni città d'Italia. Riteniamo inaccettabile che le scuole primarie al sud abbiano un tempo Pieno pari al 4% rispetto al dato del 90% al Nord, con ricaduta negativa sui territori ad alto rischio di illegalità e dispersione scolastica.
8. Ripristino del modulo didattico alla scuola primaria
9. Emanazione di una circolare ministeriale che, nel rispetto della legge, prescriva l'applicazione del rapporto 1:1 per gli alunni con art. 3 comma 3 e 1:2 per gli alunni con art. 3 comma 1, evitando che lo Stato continui a pagare per effetto delle sentenze dei Tribunali in conseguenza dei ricorsi delle famiglie degli alunni con disabilità.
10. Intervento *ad hoc* per incentivare l'ora alternativa alla religione cattolica.
11. Ripristino delle ore tagliate dalla "riforma" Gelmini-Tremonti nelle scuole secondarie di secondo grado.
12. Ripristino del turn-over completo per tutto il personale scolastico.
13. Assicurare una presenza maggiore di scuola nelle carceri e un'organizzazione adeguata del sistema d'istruzione degli adulti;
14. Adeguamento di tutti gli edifici scolastici alle norme sulla sicurezza e sulla tutela della salute, con particolare riferimento alla quantità di alunni per classe nel rispetto dell'ampiezza delle aule e del limite massimo di 20 alunni nelle classi dove sono presenti studenti in situazione di disabilità.
15. Avere come obiettivo prioritario il coordinamento temporale delle operazioni di assegnazione e utilizzazione tra i diversi provveditorati e con la massima trasparenza possibile al fine di rendere tali operazioni concluse entro il 31 agosto di ogni anno.
16. Ripristino del sistema pensionistico retributivo.
17. Assunzione di tutti i precari abilitati in GaE e dei vincitori di concorso.
18. Piano di assunzioni coerente con le necessità dei territori: assunzione diretta degli abilitati PAS, TFA, SFP e Diploma Magistrale nelle classi di concorso esaurite nelle varie regioni, prima dell'indizione di un eventuale nuovo concorso.
19. Creazione immediata dei posti per la nuova classe di concorso A23 "Lingua italiana L2 per studenti stranieri" e immissione in ruolo dei vincitori di concorso.



## **UNIONE SINDACALE DI BASE**

### **P.I. SCUOLA**

20. Assunzione di tutti i precari docenti e ATA con 36 mesi di servizio su posto vacante.
21. Eliminazione del divieto di sostituzione per le assenze del personale ATA al di sotto dei 10 giorni.
22. Ritiro del piano delle competenze per ridare alla Scuola la sua reale funzione di sviluppo completo del cittadino.
23. Eliminazione delle prove INVALSI da tutti gli ordini di scuola.
24. Rilancio delle scuole italiane all'estero.
25. Piano di formazione libero per docenti e ATA per una formazione gratuita, in orario di servizio e libera.
26. Taglio delle risorse e abolizione del "buono scuola" in favore delle scuole private.
27. Aumento dei posti ATA in organico di almeno 50.000 unità, quelle necessarie a garantire la sicurezza, la vigilanza e l'apertura delle scuole e il buon funzionamento delle segreterie. Ritorno ai parametri di dotazione precedenti al taglio Gelmini.
28. Reinternalizzazione di tutti i servizi oggi appaltati alle ditte esterne e alle cooperative per i servizi educativi e di pulizia.
29. DSGA in organico anche con gli istituti con meno di 600 alunni.
30. Apertura del canale di concorso interno da profilo a profilo.
31. Buoni pasto o accesso gratuito alle mense scolastiche per i Lavoratori ATA.
32. Istituire una convenzione con compagnie aeree da parte dello Stato per lavoratori della scuola fuori sede.
33. Rendere possibile uno sgravio fiscale dell'affitto nelle sedi del nord per lavoratori della scuola fuori sede.
34. Aumento dei diritti di contrattazione nelle singole istituzioni scolastiche, estensione del diritto di assemblea a tutte le organizzazioni sindacali del comparto.
35. Riapertura dal 2017 della terza fascia delle GI.